Notiziario Parrocchiale

Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data **17/05/2015**

NUMERO 374

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email:ssannunziata@outlook.it

Sommario: **pag.**

Gesù ci manda come 1
Fine anno catechetico 2
I matrimoni religiosi 2
Notizie dalla Parr….. 4

Gesù ci manda come annunziatori del suo Vangelo

L'ascensione di Gesù Cristo ai cieli segna la fine della sua presenza storica nel mondo. Ma più ancora segna il potere e la sovranità che egli esercita dal cielo come Signore della storia e dell'universo. La solennità odierna celebra un mistero della nostra fede, assolutamente estraneo alla nostra esperienza sensibile e terrena. Ma per Dio non vi è nulla di impossibile e a noi è chiesto di aprire gli occhi dell'intelligenza e del cuore a questo mistero, dove la signoria di Dio raggiunge le cime più sublimi.

La preghiera colletta ci invita alla gioia perché si apre davanti alla Chiesa e all'umanità il destino dell'uomo nuovo. La prima lettura ricorda ancora una volta le apparizioni di Gesù con la promessa dello Spirito Santo. La seconda lettura ci invita a vivere il mistero di Dio nella storia con i sentimenti che furono di Cristo: umiltà, mansuetudine, pazienza ed amore. Un mistero divino che, nel vangelo, si fa missione e coinvolge i discepoli del maestro di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

L'ascensione è uno dei misteri più legati alla Pasqua dove all'umanità credente viene ribadito che la storia non è più il limitato orizzonte del suo destino di figlio di Dio. Proprio perché figlio, il suo futuro è «oltre», presso Dio. Come per la risurrezione, anche per l'ascensione vi è un già e un non ancora.

Cristo ha solo preceduto la sua Chiesa ed i suoi discepoli in un futuro di gloria che sarà anche il loro: è andato a preparare un posto nella casa del Padre. Asceso al cielo, il Padre ha fatto sedere Gesù alla sua destra, ha inaugurato il regno del Messia facendolo partecipare al suo potere. Tale potere coinvolge anche la missione dei discepoli e di coloro che crederanno nel suo nome. Ma di quale potere si tratta? È un potere universale di salvezza e mai di condanna, dato che il suo nome è quello di Redentore e Salvatore. È un potere che si dispiega nella storia mediante la forza dello Spirito.

È lo Spirito che abiliterà i discepoli a quella missione indicata dal Maestro prima di lasciarli. È lo Spirito che ricorderà loro ciò che Cristo ha loro trasmesso, ciò che lui ha fatto. Ma soprattutto è lo Spirito del Risorto che sarà con loro per renderli partecipi della stessa missione del Figlio. Protendere alla gloria che in Cristo ci viene annunciata e manifestata non è un esimersi dal cammino nel tempo sulle orme di Cristo. Se la contemplazione di Gesù che sale al cielo esprime il punto di riferimento di ogni discepolo, è anche la riscoperta di come la propria esistenza sia un cammino. Perché l'Ascendere con Cristo è una meta: la meta della nostra storia quotidiana.

Completando la parabola della gloria di Cristo che contempla la Risurrezione-Ascensione al cielo, siamo invitati a vivere una tensione in avanti senza dimenticare la serietà del nostro impegno nell'oggi concreto di noi tutti. Un oggi in cui si dispiega la partecipazione alla missione del Maestro, la testimonianza della nostra fede, del Dio in cui crediamo. Un oggi fatto di complessità, di frammentarietà, capace di farci misurare, se lo vogliamo, la provvisorietà del presente. Una provvisorietà che fa scaturire il profondo desiderio di «essere con Cristo».

E come la Risurrezione, la solennità odierna fa nascere nel cuore questa domanda, alla quale tutti dobbiamo dare una risposta: nella mia vita, ha posto il desiderio e la nostalgia di Dio? Nella mia quotidianità, ha posto l'anelito di eternità? Oppure abbiamo soffocato con il presente, il tangibile, la sete di infinito del nostro cuore?

(tratto da alleluia)

Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile, e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Domenica 17 maggio la colletta nazionale indetta dalla CEI in favore della popolazioni colpita dal terremoto. Tutte le offerte raccolte andranno alla Caritas Italiana da parte della nostra Diocesi, per le famiglie del Nepal .

Fine anno catechetico.

Sabato 09 maggio si è tenuto l'incontro conclusivo dell'anno catechistico: bambini, ragazzi insieme con i catechisti si sono ritrovati nella Chiesa parrocchiale per partire in pellegrinaggio verso la Chiesa di San Francesco. Tema del pomeriggio non poteva che essere la preghiera verso la "Vergine Maria", considerando che da pochi giorni è iniziato il mese mariano.

I ragazzi sono stati suddivisi in due gruppi: dalla 1° alla 4° elementare avevano il compito, con delle lettere date dai catechisti, di scrivere le belle parole dell' Ave Maria; dalla 5° elementare alla 2° media avevano il compito di colorare, con dei bollini, l'immagine della Madonna. Una volta ritrovati tutti insieme, i ragazzi hanno proseguito cantando e pregando.

Non sono mancati momenti divertenti,complice anche il bel tempo che ci ha accompagnato. Il pomeriggio si è concluso con il nostro arrivo in Chiesa San Francesco dopo aver pregato insieme con i genitori che nel frattempo ci attendevano lì. Grazie di cuore a tutti i catechisti, al parroco e al vice parroco che ogni anno rendono speciale questo cammino! Buone Vacanze!

Catia Crognaletti.

Il 2030 l'anno in cui non avremo più matrimoni religiosi? Oppure ...

Leggendo le statistiche, dal 1963 abbiamo perso circa 6.000 matrimoni religiosi all'anno, ci viene , quindi, da pensare che se andiamo avanti così fra circa 15 anni non ci saranno più matrimoni religiosi. Come può esserci Chiesa senza famiglia?

Spesso diamo la colpa al "mondo", ma raramente ci poniamo la domanda se noi come Chiesa siamo stati capaci di insegnare la bellezza della realtà della coppia e della sessualità. I vescovi italiani, con un documento del 1975, proponevano una profonda revisione dei corsi in preparazione al matrimonio e additavano il Sacramento come fonte di bellezza, di santificazione, di impegno pastorale. Se allora quello fu uno snodo importante, dobbiamo purtroppo constatare che a tutt'oggi, a 40 anni di distanza, si ripropongono più o meno quegli stessi corsi. Forse non abbiamo saputo correre e percorrere fino in fondo quelle intuizioni o forse perché occupati troppo in altre cose. Ma così facendo non abbiamo saputo mettere al centro la famiglia e ora che ne veniamo privati ci rendiamo conto che non possiamo permettercelo, perché senza famiglia non comprendiamo la Chiesa. Come affermava san Giovanni Paolo II al n°19 della Lettera alle famiglie, «non si può comprendere la Chiesa come Corpo mistico di Cristo, come segno dell'Alleanza dell'uomo con Dio in Cristo, come sacramento universale di salvezza, senza riferirsi al grande mistero, congiunto alla creazione dell'uomo maschio e femmina ed alla vocazione di entrambi all'amore coniugale, alla paternità e alla maternità. Non esiste il grande mistero, che è la Chiesa e l'umanità in Cristo, senza il grande mistero espresso nell'essere "una sola carne", cioè nella realtà del matrimonio e della famiglia».

Purtroppo dobbiamo ammettere che oggi gli uomini e le donne faticano a interpretare questo "grande mistero" e dobbiamo chiederci se noi coppie di sposi non siano troppo trascinati dalla corrente culturale dominante, ma dobbiamo domandarci anche se nei nostri percorsi come sposi sappiamo mostrare come la croce fa parte della luce, come la croce fa parte dell'amore, della grandezza dell'amore. Purtroppo spesso abbiamo staccato amore da sofferenza, amore da croce (dono voluto, scelto, totale), amore da "passione" e quindi non possiamo pensare che i nostri cristiani possano essere

testimoni, perché non sappiamo leggere le fatiche della vita di coppia e di famiglia alla luce della croce.
Tutti parlano di crisi della famiglia, pochi di crisi del fidanzamento ma è proprio questo uno degli elementi che andrebbe affrontato relativamente alla crisi della famiglia, sia proprio la crisi del fidanzamento, per come è vissuto, per i criteri con cui i fidanzati si scelgono, per le modalità con cui si preparano e per gli obiettivi che si propongono, per i tempi (talora troppo prolungati, altre troppo brevi) di attesa prima del matrimonio. In questo senso c'è una crisi del fidanzamento. Mi permetto di richiamare che probabilmente c'è una crisi ancor prima del fidanzamento. Perché è più comunicata e insegnata la capacità di ricevere amore, piuttosto che a dare amore. Abbiamo generato "spugne" di amore gigantesche, nei nostri bambini, nei nostri ragazzi, nei nostri adolescenti, sempre alla ricerca di essere amati. Li abbiamo abituati da piccoli a essere coperti di un affetto fuori misura, coperti di peluche senza fine, di giocattoli, di risposte alle loro esigenze. Non che questo sia sbagliato, ma non abbiamo altrettanto insegnato a "dare", a fare un sorriso a chi piange, un regalo a chi non ti regala niente. Non abbiamo insegnato a donare l'amore, ma quasi solo a cercare chi ci ama. Ma quando un fidanzamento è fondato, anche inconsciamente, sul "chi mi ama", chi mi fa sentire l'amore, allora sostanzialmente il rapporto dura il tempo che a me "sembra che l'altro mi ami". Il fidanzamento finisce per corrispondere al criterio del "mi trovo bene", sto bene con quella persona. Non avendo alle spalle un'educazione all'amore rischiamo di avere un fidanzamento fragile.

Raramente riusciamo a proporre criteri di discernimento adeguati per verificare se questo fidanzamento porti ad un matrimonio che possa accogliere, dirsi e darsi il "per sempre". Per quanto sappia oggi in nessun posto viene proposto un serio aiuto di discernimento e verifica circa l'idoneità umana reciproca: se quello è l'uomo della mia vita, se quella è la donna della mia vita, se io sono l'uomo/donna per lei/lui. Negli sposi non cerchiamo assolutamente se questo dato naturale esista, se può divenire sacramento. Questo perché abbiamo finito per scambiare la grazia del sacramento del matrimonio con un diritto del battezzato, abbiamo scambiato il dono con un diritto a ricevere il dono. Ma il sacramento del matrimonio è un dono al quale ci si deve predisporre, non è primariamente un diritto! Ritengo sarebbe molto utile che la Chiesa, possedendo già un iter per verificare la validità del sacramento, si dotasse anche di percorsi per questo discernimento previo al matrimonio stesso, come fa per il sacerdozio e la vita consacrata.

A questo si dovrebbe poi affiancare l'altro elemento che è totalmente disatteso, ovvero il discernimento di carattere sacramentale. I due fidanzati sanno che con il sacramento del matrimonio diventeranno «segno visibile» di Cristo Gesù? La prova che un sacramento è celebrato bene è domandare ad una coppia neo sposata che esce dalla Chiesa che provi a spiegare il sacramento ricevuto e quale missione specifica ha iniziato con esso, per la Chiesa e per la società. Possiamo continuare ad avere sposati in Chiesa che non sanno spiegare cosa è in loro accaduto, che non sanno dire chi sono? I cristiani sono chiamati a dire che Gesù è vivo, che Gesù continua a vivere ed esprimersi in mezzo a noi, con la sua Parola, i suoi segni sacramentali, i suoi gesti di amore misericordioso. In questa ottica evangelica siamo chiamati a rivedere e rivitalizzare tutti i sacramenti. Noi stiamo mettendo in risalto la debolezza del matrimonio, ma non ci siamo accorti che sono fragili tutti i sacramenti? Pensiamo alla fragilità del battesimo, della confessione , alla fragilità dell'Eucaristia . Il matrimonio si colloca in questa fragilità che è di tutti i sacramenti».

Questo perché nel tempo abbiamo perso l'origine dei sacramenti, la fonte. Come Chiesa abbiamo perso, meglio, abbiamo una scarsa consapevolezza, che nei segni sacramentali è Gesù vivo che si dona, non è un ripetere umano semplicemente rituale. Solo nella misura in cui recuperiamo la fonte sacramentale, noi andremo a rivitalizzare i sacramenti. Ravvivare negli sposi la consapevolezza che Gesù è vivo e presente in mezzo a loro, significa ravvivare la consapevolezza che Gesù è presente nella Chiesa e che pone dei segni concreti come dono per le persone, perché formino il corpo della Sposa. L'orizzonte deve essere la bellezza della vita di grazia. Altrimenti rischiamo di avere una Chiesa dove forse i risposati potranno fare la comunione, ma paradossalmente il Popolo di Dio non crederà più, non comprenderà più «cosa è» e cosa dona l'Eucaristia.

Mi sembra che questo Sinodo per la famiglia sia veramente l'occasione per collocare il matrimonio nella Chiesa e la Chiesa nel matrimonio. Oggi nelle persone ferite, che stanno male, dobbiamo riscoprire e vedere quel costato aperto che ci rivela l'abisso infinito del mistero di Gesù, ci richiama la sua Presenza, annuncia al mondo che Lui è il Crocefisso risorto! Non possiamo pensare che la soluzione dell'accoglienza dei divorziati consista nel dare loro la comunione, come alcuni nella Chiesa oggi propongono. Non possiamo pensare che data la comunione abbiamo risolto il problema. Non possiamo affidare all'Eucaristia ciò che non riusciamo, che non facciamo come Chiesa. Stiamo dando all'Eucaristia il compito di sostituirsi alle nostre inadempienze. Siamo noi che dobbiamo diventare Eucaristia per gli sposi in crisi, per le coppie ferite, per i risposati.
Per far loro capire che se c'è un'indissolubilità che non è stata conservata, un amore che è stato tradito, dall'altra parte c'è un indissolubilità eterna, un amore che non tradisce, quello di Dio per ogni uomo, del quale gli sposi sono segno visibile. Perché anch'essi si sentano amati e in comunione, perché anche se non possono gustare la comunione eucaristica possono godere della comunione fraterna, dell'essere parte di un solo corpo nella Chiesa per la misericordia del Signore. Per questo rsono convinto che separare dottrina e pastorale sia uno sminuire il mandato di Gesù. Questo tempo ci invita a ricercare le radici dell'indissolubilità e a fare una operazione di verità. Ribadisco: l'urgenza è la riscoperta del matrimonio come dono sacramentale altrimenti il 2030 arriverà anche prima!

(G.Brizzi)

ASCENSIONE DEL SIGNORE (s) At 1,1-11; Sal 46 (47); Ef 4,1-13; Mc 16,15-20 *Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.* **R** Ascende il Signore tra canti di gioia. **SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE**	**17** **DOMENICA** **LO Prop**	Ore 9.30 S. Messa Chiesa S. Francesco. • Catena Rita per def. fam. **Ore 11.00** S. Messa C. Parrocchiale **SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE** Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Cinzia Cardinali e Paola per Renata. • Fam Faleschini per Fiorani Floro, Pietro e def. Fam. • Pro Carla Marini e anime dimenticate • Luminari Elia per Elio, Giovanni, Santa e Laudina. **Ore 21.15 Santo Rosario presso C. San Lorenzo**
S. Giovanni I (mf) (7ª settimana del Tempo Pasquale) At 19,1-8; Sal 67 (68); Gv 16,29-33. *Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!* **R** Regni della terra, cantate a Dio.	**18** **LUNEDÌ** **LO 3ª set**	Ore 10.00 **Chiesa S. Francesco - Funerale di Maria Sabbatini Peverieri**. Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Calbucci Vincenzo per Maria Teresa (1° anno) e Urbano. • Mingo Maria per Anna e Augusto. **Ore 21:15 Santo Rosario in Parrocchia**.
At 20,17-27; Sal 67 (68); Gv 17,1-11a *Padre, glorifica il Figlio tuo.* **R** Regni della terra, cantate a Dio. Opp. Benedetto il Signore, Dio della salvezza.	**19** **MARTEDÌ** **LO 3ª set**	**Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso, Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00** • Benedetti Iole per def. Fam. **Ore 18:15 Santo Rosario - Casa di Riposo** **Ore 21:15 Santo Rosario - Chiesetta San Pietro**
S. Bernardino da Siena (mf) At 20,28-38; Sal 67 (68); Gv 17,11b-19. *Siano una cosa sola, come noi.* **R** Regni della terra, cantate a Dio. Opp. Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.	**20** **MERCOLEDÌ**	Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Solazi per Bruno e Caterina. **Ore 21.15 Santo Rosario presso C. Madonnella**
S. Cristoforo Magallánes e compagni (mf) At 22,30; 23,6-11; Sal 15 (16); Gv 17,20-26 *Siano perfetti nell'unità.* **R** Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.	**21** **GIOVEDÌ**	Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario - • Bartolucci Bruno per Agostino, Erina e Elisa. **Ore 21,00 Santo Rosario via P. Nenni per i ragazzi** **Ore 21:15 Santo Rosario - Taragli**
S. Rita da Cascia (mf) At 25,13-21; Sal 102 (103); Gv 21,15-19 *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.* **R** Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.	**22** **VENERDÌ**	Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario - **Benedizione delle rose** • Gerardo Mancini per Elda, Teresa e Rita.
At 28,16-20.30-31; Sal 10 (11), Gv 21,20-25 *Questo è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e la sua testimonianza è vera.* **R** Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.	**23** **SABATO**	Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • Bocanera Rosella per Pietro Livia.
PENTECOSTE (s) At 2,1-11; Sal 103 (104); Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15 *Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità.* **R** Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.	**24** **DOMENICA** **LO Prop**	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Giacani Teresa per Aldo. (6° anno) **Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale-Pro populo** Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Perticaroli Danilo per Bonavita Giuseppina, Perticaroli Ubaldo e Santarelli Silvana. • Tinty Mary per Lina e Tullio. • Fam. Spoletini per def. Fam. • Fam. Baldarelli per Baldarelli Giovanni e def. Fam. • Basili Giuliano per Igino e Teresa. **Ore 21.15 Santo Rosario presso C. San Lorenzo**

- **Venerdì22 maggio: Festa di Santa Rita da Cascia:** Ore 18,30 Santa Messa alla Chiesa del Crocifisso e benedizione delle rose. **PER LA BENEDIZIONE PORTARE LE ROSE DA CASA.**
- ***Venerdì 22 maggio*** ore 21 al Divino Amore: Veglia di Preghiera nella vigilia della consacrazione di Maila Vecci.
- ***Sabato 23 maggio*** ore 21 in Duomo il Vescovo presiederà la Concelebrazione Eucaristica con la consacrazione di Maila Vecci nell'Ordo Virginum.
- **AI ROSARI DI ZONA SONO INVITATI A PARTECIPARE TUTTI I PARROCCHIANI**
- Il Rosario presso la Chiesa di S. Francesco tutte le sere ore 21,00 , la Domenica ore 9,00
- **La tradizionale raccolta degli indumenti usati a favore della Caritas diocesana. I sacchi chiusi e con indumenti in buono stato e puliti possono essere portati nelle parrocchie entro il venerdì 22. (LASCIARE DAVANTI IL GARAGE DI SINISTRA PRESSO LA CANONICA)**